



La Voce del C.M.R.

CONSIGLIO MUNICIPALE DEI RAGAZZI
Scuola Media Statale " G. Caloprese "

8 Marzo giornata delle donne

Le origini della festa dell'8 Marzo risalgono al lontano 1908, quando, pochi giorni prima di questa data, a New York, le operaie dell'industria tessile Cotton scioperarono per protestare contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare. Lo sciopero si protrasse per alcuni giorni, finché l'8 marzo il proprietario Mr. Johnson, bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire. Allo stabilimento venne appiccando il fuoco e le 129 operaie prigioniere all'interno morirono arse dalle fiamme. Successivamente questa data venne proposta come giornata di lotta internazionale, a favore delle donne, da Rosa Luxemburg, proprio in ricordo della tragedia. Questo triste accadimento, ha dato il via negli anni immediatamente successivi ad una serie di celebrazioni che i primi tempi erano circoscritte agli Stati Uniti e avevano come unico scopo il ricordo della orribile fine fatta dalle ope-

raie morte nel rogo della fabbrica. Successivamente, con il diffondersi e il moltiplicarsi delle iniziative, che vedevano come protagoniste le rivendicazioni femminili in merito al lavoro e alla condizione sociale, la data dell'8 marzo assunse un'importanza mondiale, diventando, grazie alle associazioni femministe, il simbolo delle vessazioni che la donna ha dovuto subire nel corso dei secoli, ma anche il punto di partenza per il proprio riscatto. Ai giorni nostri la festa della donna è molto attesa, le associazioni femminili organizzano manifestazioni e convegni sull'argomento, cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi che pesano ancora oggi sulla condizione femminile, ma è attesa anche dai fiorai che in quel giorno vendono una grande quantità di mazzettini di mimose, divenute il simbolo di questa giornata, a prezzi esorbitanti, e dai ristoratori che vedranno i loro locali af-

follati, magari non sanno cosa è accaduto l'8 marzo del '29, ma sanno benissimo che il loro volume di affari trarrà innegabile vantaggio dai festeggiamenti della ricorrenza. Nel corso degli anni, quindi, sebbene non si manchi di festeggiare queste data, è andato in massima parte perduto il vero significato di questa ricorrenza, perché la grande maggioranza delle donne approfitta di questa giornata per uscire da sola con le amiche per concedersi una serata diversa, magari all'insegna della "trasgressione", che può assumere la forma di uno spettacolo di spogliarello maschile, come possiamo leggere sui giornali, che danno grande rilevanza alla cosa, riproponendo per una volta i ruoli invertiti. C.M.R



Anno 1, Numero 1

8 Marzo 2007



Una donna nella storia

MARIA MONTESSORI (1870-1952)
Pedagogista ed educatrice italiana. Fu la prima donna in Italia a conseguire la laurea in medicina; dopo gli studi universitari si dedicò alla cura dei bambini con problemi psichici, convincendosi che con il trattamento educativo otteneva maggiori risultati che con l'uso di cure mediche tradizionali. Nel 1906 fondò la Casa dei bambini ed iniziò l'attività educativa, destinata ai figli delle famiglie operaie del quartiere di san Lorenzo a Roma. Ostile al fascismo lasciò l'Italia nel 1936 e seguì il fiorire delle scuole

montessoriane in varie parti del mondo. Il momento decisivo dell'evoluzione intellettuale della Montessori è dato dalla consapevolezza che il metodo applicato su persone subnormali, aveva effetti stimolanti maggiori se applicato anche per l'educazione di bambini normali. L'ideologia della Montessori si basa sul Messianismo del fanciullo, cioè sull'attribuire a quest'ultimo energie creative e disposizioni morali (l'amore), che l'adulto ha compresso dentro di sé rendendole inattive. Di qui la tendenza dell'adulto a reprimere il bambino e a imporgli un ambiente un ambiente fatto su altra misura, a costringerlo fin dalla tenera

età a ritmi di vita innaturali. Caratteristica della scuola montessoriana è un ambiente fatto su misura del fanciullo, anche nei particolari dell'arredamento, e l'impiego di adeguati materiali di sviluppo. Alla Montessori sono però state mosse delle accuse sul piano ideologico per la contrapposizione troppo rigida del "fanciullo buono" all'adulto sclerotizzato e corrotto. Invece sul piano didattico è stato messo in discussione il carattere artificioso dei materiali e l'uso troppo rigido del loro impiego. Ciò nonostante il metodo montessoriano è tuttora largamente molto diffuso, in particolare all'estero.

Giulia Marino 3°C



MARIA MONTESSORI

UNA DONNA "DESAPARECIDA"



Angela Maria Aieta

Il sacrificio di Angela Maria Aieta, "Dona Maria", come la chiamavano i carcerieri argentini è di quelli che rimarranno nella storia. Nata a Marina di Fuscaldo (CS) il 7.3.1920, era nota per il suo impegno nei confronti dei prigionieri e dei perseguitati politici, e per questo, a soli 56 anni, il 5 Agosto 1976 fu sequestrata e portata all'ESMA, la scuola militare, dove torturata, fu fatta sparire con i cosiddetti "voli della morte". Lottava per la libertà di suo figlio Dante Gullo, che si trovava in galera dal 1975, arrestato e gettato negli inferi dagli "squadroni della morte" di Maria Estela Martínez de Perón detta "Isabelita" dove rimase otto anni ed otto mesi, mentre l'altro figlio Jorge, arrestato nel '77 non fu mai più ritrovato. Juan Carlos Dante Gullo era presente a Fuscaldo il 27 Gennaio, giorno dedicato alla memoria. Dante Gullo, parlamentare nell'assemblea argentina, è giunto in Calabria insieme al fratello Leopoldo, sequestrato nel '77 con la moglie Hebe Lorenzo, dopo una breve sosta nella capitale, reduci dal processo che si sta svolgendo a Roma, contro i sei militari responsabili dell'assassinio della madre e di Giovanni Pegoraro e sua figlia Susanna di 21 anni che furono sequestrati il 18 giugno 1977. Pochi giorni fa sono stati arrestati in Spagna, dove si nascondevano da decenni, il boia E-duardo Almiron e Maria Estela Martínez de Perón, detta "Isabelita", tutti "soldati" del secolo scorso convinti di far guerra agli inermi, ai diversi, ai contrari uccidendoli con il gas. La Storia li ha già condannati. I tribunali lo faranno presto!

CHIARA MONACHELLO 3°A

Una donna venuta da lontano

INTERVISTA A MIA MADRE.....



CIAO! MI CHIAMO AVITA CRIMA VENGO DALLA ROMANIA .VI RACCONTO LA MIA PICCOLA STORIA,IL MIO PRIMO VIAGGIO IN UN ALTRO PAESE...TUTTO E' COMINCIATO NEL 2004 QUANDO HO DECISO DI VENIRE IN ITALIA.....QUI HO TROVATO LAVORO IN UN RISTORENTE,MENTRE IN ROMANIA LAVORAVO IN UNA FABBRICA TESSILE E QUESTO LAVORO A ME PIACEVA MOLTO...IL TERRITORIO DELLA ROMANIA E' MOLTO ACCOGLIENTE,LE DONNE SONO TRATTATE CON RISPETTO E SONO ALLA PARI DI ANZIANI, BAMBINI E UOMINI...TUTTI HANNO GLI STESSI DIRITTI,SIAMO UN PAESE LIBERO E POSSIAMO DECIDERE QUELLO CHE VOGLIAMO FARE NELLA NOSTRA VITA...LA MIA FAMIGLIA E' COMPOSTA DA:3 MIEI FIGLI,MIO MARITO E ME."SONO STATA IN ITALIA CON MIO MARITO PER UN ANNO E SETTE MESI DOPO UN PO SONO TORNATA IN ROMANIA DAI MIEI FIGLI,SIAMO STATI SOLI PER UN ANNO MA SIAMO E SAREMO SEMPRE UNITI...MIO MARITO E' VENUTO IN ROMANIA PER PORTARCI DI NUOVO IN ITALIA PER FARCI AVERE UNA VITA MIGLIORE E UN FUTURO SICURO!!!!!!!

ITA ALINA. 3°G

DONNE:UGUAGLIANZA E DIVERSITA'

Permesso che le donne debbano avere gli stessi diritti degli uomini, in quanto è giusto che tutti gli esseri umani avendo le stesse potenzialità intellettive, debbano avere le stesse possibilità nel campo del lavoro . Considerando che da un punto di vista religiosi, Dio non creò la donna schiava dell'uomo, ma sua compagna e sicuramente non a lui inferiore, è anche giusto che nella società occupi gli stessi ruoli che vengono occupati oggi in maggior numero dagli uomini . Ciò nonostante è opportuno fare delle osservazioni : la donna non ha la stessa struttura fisica dell'uomo in quanto costruita diversamente durante l'evoluzione dei tempi . Risulta pertanto fisicamente più debole e sicuramente

non adatta a svolgere lavori che risultano invece adatti all'uomo . Così come l'uomo cresciuto in maniera diversa è poco adatto a svolgere determinati lavori adatti ad una donna . L'educazione di secoli ha creato questa differenza che oggi si cerca di limitare al massimo . Bisogna far presente però che avvicinandosi molto ai lavori maschili la donna viene a perdere purtroppo quella grazia e femminilità che la rendono bella e forte nei rapporti con l'uomo ed è anche un peccato perdere questa bella cosa che la natura ha dato . Sarebbe opportuno quindi non esagerare nei contrasti uomo-donna, e nel rispetto di tutti e due, diversi i ruoli dignitosamente e di qual-

siasi livello senza perdere quei valori e bellezze che Dio ci ha dato .

MIKE PIZZURRO 3°D



LA CONDIZIONE DELLA DONNA

Per millenni la donna ha vissuto in una condizione di sottomissione all'uomo nell'ambito della famiglia e di netta inferiorità umana e civile nella società. In ogni tempo e presso qualunque civiltà, le donne sono state destinate a svolgere compiti esclusivamente familiari e casalinghi.

L'educazione dei figli, il disbrigo delle faccende domestiche, la preparazione dei pasti, la conduzione generale della casa hanno costituito, sempre, le attività tipiche delle donne in un asservimento pratico e morale all'uomo e alle sue esigenze. Esclusa della vita politica, dalla cultura, dall'arte e da tutti i centri decisionali della società civile, la donna è stata considerata in ogni ambiente sociale, presso ogni popolo, come un essere inferiore e una creatura di secondo grado con pochi diritti e

molti doveri.

Il potere è stato sempre monopolizzato dagli uomini, dominatori indiscussi tanto della vita familiare quanto dell'organizzazione sociale. Perché le cose cambiassero era necessario che le donne prendessero coscienza della loro situazione.

Il generale sviluppo produttivo dei paesi industrialmente avanzati, ha reso possibile l'inserimento delle donne nel sistema economico moderno. Le donne, dunque, avendo, la possibilità di svolgere un lavoro remunerato, di trovare un'occupazione al di fuori della famiglia, sono finalmente "Uscite" dal ristretto ambiente casalingo, inserendosi nel mondo della produzione a tutti i livelli e in ogni settore dell'apparato economico. La donna lavo-

rando in fabbrica, in ufficio e comunque fuori casa ha acquistato così l'indipendenza economica e la possibilità di mantenersi e di vivere autonomamente senza dover più dipendere dall'uomo

3°E



UN FIORE PER LA DONNA.....

LA MIMOSA



FAMIGLIA : Leguminosa

ORIGINE : Sud-est australiano, Tasmania .

La mimosa è un'acacia, che può misurare, quando si sviluppa naturalmente nei suoi paesi d'origine, fino a 30 m d'altezza, in Europa si limita generalmente intorno ai 10 metri .

Le foglie, bipennate, sono di color verde glauco, i rami giovani sono spruzzati di bianco, da cui il nome scientifico della specie, dealbata, che significa ca tendente al bianco .

Festa della donna : perché proprio la mimosa ?

La mimosa, si sa, col suo aspetto gentile e col suo profumo delicato, ben si presta a raffigurare gli aspetti più nobili e più distintivi della donna; ed una varietà della mimosa è quella "sensitiva", che

per la spiccata reazione delle sue foglie agli stimoli esterni, è ben qualificato ad esprimere la vivace sensibilità dell'animo femminile .

Ma, storicamente, chi ha voluto la mimosa come "fiore-simbolo" della donna italiana, e quando è avvenuta questa scelta ?

Storicamente, questa scelta è avvenuta a Roma, nel 1946, ad iniziativa "unione donne italiane" (UDI) allora guidata da Maria Rodano e da Rita Montagna . Qualcuno ha voluto dire che la scelta della mimosa è stata determinata dal fatto che in quel periodo, a Roma, la mimosa era il fiore che più abbondantemente si trovava sul mercato .

A. C. S. "Filo d' Erba"



LA RICETTA

TORTA MIMOSA

ingredienti(per 6 persone):

4 uova, separate, 70 gr burro, a temperatura ambiente, 350 gr di farina, 50 gr fecola di patate, 4 cucchiari latte, 200 gr zucchero a velo, 1 bustina lievito in polvere, crema fatta con 6 tuorli, 350 ml panna montata con 3 cucchiari zucchero al velo, 1 scatola da 500 gr di ananas.

Procedimento:

Accendete il forno a 180 gradi e imburrate, spennellandola col burro fuso, una tortiera dal diametro di circa 20 cm, inzuccheratela e poi infarinatela. Con l'aiuto del frullino elettrico montate bene il burro con 150 gr. di zucchero fino a quando hanno raggiunto un colore quasi bianco, aggiungete i tuorli ed il latte. Aggiungete poi la farina, la fecola, il lievito e per ultimi gli albumi montati

a neve ben ferma. Amalgamate con delicatezza e versate il composto nella tortiera. Cuocere per circa 35/40 minuti fino a quando la torta sarà bella gonfia e dorata. Fatela raffreddare, appoggiandola su una gratella. Trasferitela ora sul piatto da portata che avrete foderato con due pezzi di carta da forno sovrapposti in corrispondenza della metà del piatto . Questo è un piccolo trucco che vi permette di decorare la torta senza sporcare il piatto. Farcitura e decorazione della torta Con un coltello dalla lama lunga (va bene quello per il salmone affumicato) tagliate orizzontalmente la parte superiore della torta in modo da togliere la parte dorata. Si tratterà dunque di una fetta rotonda e molto sottile che potete mangiarvi subito! Con l'aiuto di un coltello più piccolo svuotate la torta della sua mollica lasciando però tut-

t'intorno e alla base un bordo di circa 2 cm. Tagliate ora la mollica estratta in piccoli cubetti e con delicatezza sfregateli nei palmi delle vostre mani in modo da dare loro una forma tonda, appunto di mimosa, che terrete da parte. Bagnate molto bene con lo sciroppo di ananas il fondo ed i lati della torta facendo in modo che sia ben inzuppata. Mescolate la crema inglese che avrete raffreddato, tenendo da parte 4 cucchiari, assieme alla panna ed aggiungete per ultimi l'ananas a piccoli pezzetti. Riempite l'incavo con questa farcia e decorate la superficie con quasi tutte le palline/ mimose. Spalmate per ultimi i fianchi della torta con la crema inglese facendovi poi aderire le mimose rimaste. Tenetela in frigorifero fino al momento di portarla a tavola.

L'ANGOLO DELLA POESIA

Per una donna speciale : la Mamma

*Stanotte ho fatto un sogno:
Nuotavo nel grande mare
Ed ho visto un pesciolino
Che mi ha fatto l'occholino*

*La mia mamma mi spiegato :
il pesce piccolino,
ma grande è il mio bambino !*

*Ma il mare grande grande
Per me, mamma sei tu
E quando mi stringi
Paura non ho più
NAUEL PONCE*

La Donna

*Donna è colei
Che ti dà la vita,
Ed è una bellezza infinita .
È come una rosa,
Può diventare tua sposa .
Sa stare in società,
Con molta abilità .
Lavora o fa la casalinga,
E non te la da mai per vinta .
Si impegna in tutto quel che fa,
E stai sicuro che ci riuscirà .*

**(Emanuela Palma, Laperuta
Roberta, Cirimele Laura, Di**

Poesia

*La festa della donna la conosce anche
mia mamma,
la mamma che ha ballato e poi ha festeg-
giato .*

*La festa della donna è una motivazione
che con questo racconto inizia un emo-
zione .*

**(Ascone Jessica, Francesco Cirimele)
Classe I B**

Tu Donna

*Tu, donna
Sei un arcobaleno di colori ,
Sei sole che riscalda i nostri cuori ,
sei la stella che illumina il cielo
Tu, donna
Gioia, semplicità, orgoglio,
insicurezza, certezza, paura
speranza, stanchezza .
semplicemente tu, donna .*

Ascone Francesca I B



La festa delle donne

*C'è una giornata da festeggiare,
e da non dimenticare .
Torte e dolci da cucinare,
per poi mangiare,
festoni da creare e
balli da inventare .
Gioielli da regalare e
baci da mandare .
Donne da coccolare,
per poi amare .
Questa è una festa
da far girar la testa .*

**(Forleo Federica Chiara Germano
Orrico Elisa De Paola Giusy) I B**

CRUCIPUZZLE



B	L	E	A	M	K	A	A
L	U	C	I	A	A	L	R
U	C	T	R	R	R	O	A
I	R	A	M	I	A	S	I
S	E	N	Z	A	Y	R	H
A	Z	N	A	T	S	O	C
P	I	A	I	L	U	I	G
I	A	V	L	I	S	C	E



**I nomi di donna elencati in questa pagina sono nascosti nello schema e possono essere scritti in orizzontale, verticale e in entrambi i sensi..Cancellandole tutte risulterà il nome di una donne famosa nella letteratura.....
BUON DIVERTIMENTO!!!!!!**

**CHIARA
COSTANZA
ENZA
GIULIA
KARA**

**LUCIA
LUCREZIA
LUISA
MARIA
MIA**

**ORSOLA
PIA
SILVA
SUSY
VANNA**